

useful.

Some years ago the Italian government presented an extensive program to "rediscover" Pompeii. IBM Italia together with Fiat Engineering participated in it with a project called Neapolis. The objective was to construct a system for the complete exploitation of the environmental and artistic resources of the area of Pompeii. Results of this project were seen in the exhibition and can be read in the first part of the book: how computers can be used in numismatics, papyrology and archaeology not only in Pompeii but also in other cities. It requires co-operation between the computer experts and archaeologists, which at least in Pompeii has been successful.

The aim of the exhibition was to open new horizons, to stimulate new interests, further studies and even a visit to Pompeii. To all those who were not able to visit it this bi-lingual (English and Italian) catalogue is an opportunity to travel in time and space and hear the voices of the ancients.

*Liisa Savunen*

ANTONIO D'AMBROSIO – MARIAROSARIA BORRIELLO, *Le terrecotte figurate di Pompei*. Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali; Soprintendenza Archeologica di Pompei. Cataloghi 4. "L'Erma" di Bretschneider 1990. 121 pp., 40 tavv. ITL 150.000.

Con questo volume si prosegue nel programma di pubblicazione dei materiali provenienti dagli scavi effettuati nell'area archeologia vesuviana. Fino a tempi recenti, l'interesse degli studiosi si è rivolto prima di tutto all'architettura e allo sviluppo urbanistico di Pompei con la conseguenza che lo studio della cultura materiale è stato trascurato. Questa serie di cataloghi cerca di correggere la lacuna. Prima del presente volume sono stati pubblicati i cataloghi dedicati ai vetri, alle lucerne di bronzo e ai monili.

Metodicamente l'opera è molto valida: tutte le terrecotte sono state raccolte, raggruppate ed esaminate. Il materiale è suddiviso in sedici gruppi diversi, inoltre l'esame organolettico ha portato all'individuazione di undici tipi di argilla. Oltre all'informazione fondamentale – numero d'inventario, dati tecnici, stato di conservazione, misure, provenienza, bibliografia – la descrizione e l'analisi di ogni oggetto sono fatte in maniera approfondita e con la massima cura. Le fotografie in bianco e nero facilitano ed aiutano la comprensione del materiale.

Le tavole di concordanza sono svariate, pratiche ed utilissime. Vorrei nominare, in particolare, la tavola organizzata secondo la provenienza che prima di tutto aiuta a capire le funzioni delle terrecotte. Però delle 51 terrecotte provenienti dall'abitato solo di

21 si conosce l'esatto luogo di rinvenimento all'interno della casa. Così non si può sempre distinguere la funzione decorativa da quella culturale. La tavola organizzata secondo la datazione dà una buona sezione trasversale tipologica del materiale nel corso dei secoli: le terrecotte più vecchie risalgono persino alla fine del VI secolo a.C. Questo volume è ben strutturato e il serve in primo luogo come manuale agli specialisti di Pompei. È anche utilissimo ai ricercatori della cultura materiale dell'antichità.

*Liisa Savunen*

MARIO DENTI: *Ellenismo e romanizzazione nella X Regio. La scultura delle élites locali dall'età repubblicana ai Giulio-claudi*. "Archaeologica" 97. Giorgio Bretschneider, Roma 1991. 377 p., 102 tavv. ITL 880.000.

The aim of the author, announced on p. 15, was to collect the *testimonianze di scultura* from the 10th Augustan region, i.e. the eastern Cisalpina, between the late 2nd century BC (but there is not much from the earlier period) and the Julio-Claudians, and to try to study *una delle modalità attraverso cui si è manifestato il rapporto tra i due poli concettuali – ellenismo e romanizzazione – mediante i quali si sono giocate le sorti di una delle più vitali fasi della storia di quest'area dell'Italia*. The outcome is an interesting book, which, although written from an archaeological point of view, by no means neglects to consider the relations between sculpture and social history. The book consists of 18 chapters presenting the material from city to city, from Flanona in the east to Cremona. (There is nothing from Mantua, cf. p. 15 n. 1.) As one would expect, Aquileia offers the largest amount of material (28 objects), Verona (with 25) taking the second place. The other cities offer considerably more modest numbers, but the low numbers may of course reflect historical reality (except, of course, in the case of Brixia, where the amount of relevant material, two objects, is *assolutamente sproporzionata all'importanza* of the city: p. 288). And although the *civitas* of the Camunni (four objects included in this book) will probably never be thought of as a major artistic centre, it is at any rate most pleasant to observe there a statue of Minerva found in 1986 belonging to the *migliore tradizione scultorea ellenistica* (p. 299).

Among the material (some previously unpublished) presented here there is much of interest, e.g. a portrait of Nero *rilavorato come Tito* (Tergeste no. 8, indicating what people could think of who, in AD 68, suddenly found themselves in possession of undesirable portraits of the ruler who had disappeared from the scene), and the bronze statue of an equestrian officer Iulium Carnicum no. 2, of which the accompanying inscription has also been preserved, which of course does not happen very often. Each